



VERBALE DEL CdS DEL POR SARDEGNA DEL 15 LUGLIO 2003

Nei giorni 14 e 15 luglio 2003, alle ore 9,00, si è tenuta la riunione del CdS del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, On. Avv. Italo Masala.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

- 1) **Il 14 luglio**, presso la Sala Biblioteca del Centro Regionale di Programmazione, si sono svolte le riunioni tecniche preparatorie, presiedute dall'Autorità di Gestione Dott. Gavino Pischedda. Ai lavori hanno partecipato inoltre i Responsabili degli Assi di sviluppo, i Responsabili e i Referenti di Misura, i Responsabili di Monitoraggio, i Rappresentanti dei Ministeri e della Commissione Europea competenti per materia;
- 2) il **15 luglio**, presso la Sala ex CISAPI, ora CRFP (Centro Regionale di Formazione Professionale) – Mulinu Becciu, Cagliari - si è svolta la riunione plenaria del CdS, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno, con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Approvazione Ordine del Giorno;
2. Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia;
3. Risultanze del secondo esercizio di autovalutazione
4. Nota informativa sulla Riserva di premialità del 4%;
 - a. Criterio A.2.5 “ *qualità del sistema di valutazione degli interventi sul sistema occupazionale*”: *presentazione del Rapporto finale*
 - b. Il Controllo di II° livello: relazione sull'attività del 2001 – 2002 (**ex punto 8**)
5. Rapporto semestrale sullo stato di attuazione del POR 2000/2006;
 - a. Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei settori strategici;
 - b. Stato di attuazione dei servizi per l'impiego
 - c. Stato di attuazione dei PIT
6. Adeguamento del Complemento di Programmazione;
7. Informativa sul Piano regionale d'azione: *Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti*;
8. Varie ed eventuali
 - a. Ruolo attuale e sviluppi futuri dell'Autorità Ambientale
 - b. Intervento Dipartimento Pari Opportunità

- c. Anno del disabile: presentazione di un progetto realizzato nell'ambito della misura 3.4
- d. Semplificazione delle procedure.

Sono presenti oltre al Presidente del Comitato, On. Avv. Masala , al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dott.ssa Graziella Pisu i seguenti Rappresentanti:

PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dott.ssa Olga Anghelakis;
- DG Agricoltura: Dott. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dott. Pedro Tarno;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dott.ssa Liana Perneti;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dott. Tommaso Tranfaglia;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dott. Gianfranco Miozzi;
- Ministero Politiche Agricole e Forestali – Pesca – Dott. Plinio Conte (presente il 14.7.2003), Dott. Giuseppe Blasi e Dr.ssa Lucia Giancola (presenti il 15.7.2003);
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dott. Francesco Bella;
- Ministero Ambiente e Tutela del Territorio: Dott.ssa Federica Tarducci (Task Force presso Autorità Ambientale Regionale);
- Ministero Attività Produttive: Dott.ssa Valentina Cascioli (IPI);
- Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità: Dott.ssa Amalia Ciorra e Dr.ssa Alessandra Megna (Assistenza Tecnica);
- Ministero Interno: Dott.ssa Elisabetta Narciso;
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca: Dr.ssa Daniela Franchini e Dr. Tonino Sensi;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dott. Paolo Scarpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma.

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

Presidenza Giunta Regionale:

- Staff del Presidente: Dott.ssa Anna Catte;
- Ufficio Ispettivo: Dott. Ciro Angiolino e Dott. Ettore Gasperini;

i Direttori Generali degli Assessorati:

- Programmazione e Bilancio: Dott.ssa Marcella Marchioni
- Agricoltura: Dott. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Antonio Conti
- Lavori Pubblici: Ing. Edoardo Balzarini
- Enti Locali: Ing. Gabriele Asunis
- Pubblica Istruzione: Dott. Pierluigi Leo
- Turismo: Ing. Giorgio Valdes
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dott. Costantino Nuvoli (Direttore Generale facente funzioni)
- Trasporti: Dott. Augusto Fadda

- Autorità Ambientale: Ing. Antonio Conti e Dr. Franco Corosu;

del Centro Regionale di Programmazione:

- Dr. Antonello Piras: Vice Direttore
- Asse 1 e 5: Ing. Vincenzo Cossu
- Asse 2 e 3: Dott. Franco Ventroni e Sig.ra Giovanna Colombo
- Asse 6: Ing. Giovanni Vargiu e Ing. Alessandro Caredda
- Responsabile per il Monitoraggio: Dott. Paolo Ottonello
- Responsabile della Misura 3.13: Dott. Gianfranco Montis
- Segreteria del CdS: Dott.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris;

PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- CISL: Roberto Demontis
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CGIL: Dr. Sergio Usai
- Coldiretti regionale: Dott. Aldo Mattia
- CNA Sarda: Dott. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dott. Roberto Saba
- ANCI Sardegna: Dott.ssa Linetta Serri
- CRPO: Dott.ssa Annamaria Aloï (Presidente);

Sono inoltre presenti L'Assessore del Lavoro On.le Matteo Luridiana, la Dott.ssa Maria Giuseppina Pilo, Presidente della 2^a Commissione consiliare "Politiche Comunitarie" e il Dott. Raimondo Pusceddu, Vice Presidente; il Dott. Mario D'Ambrosio e il Dott. Eugenio Corazza in qualità di Valutatore Indipendente; la Dott.ssa Alessandra Saccoccia, Dott.ssa Chiara Campo, Dott.ssa Stefania Milia e Dott.ssa Nicoletta Ricciardulli per l'Assistenza Tecnica; la Dott.ssa Rita Dore, Dott.ssa Giovanna Medici e il Dott. Ignazio Nioi per la Corte dei Conti; il Dr. Enrico Rinaldi per il Controllo Interno di Gestione.

Il **Presidente** apre i lavori del Comitato manifestando soddisfazione per la buona *performance* fatta registrare dal POR Sardegna sotto il profilo della spesa richiamando l'attenzione, per il breve periodo, sulle attività finalizzate al raggiungimento della premialità 4% e al rispetto dell'N+2. In merito a questo il Presidente manifesta preoccupazione per le operazioni cofinanziate dal FEOGA, pur riconoscendo il forte impegno dell'Assessorato all'Agricoltura e degli Enti Strumentali controllati dallo stesso.

Il Presidente prima di passare la parola alla Dott.ssa Anghelakis, ringrazia della fattiva collaborazione tutti i funzionari della Commissione Europea e dei Ministeri.

La **Dott.ssa Anghelakis** ricorda a tutto il Comitato che sin dal 2000 e dagli incontri annuali del 2001, è emersa la necessità urgente di un potenziamento delle strutture che seguono l'attuazione del Programma. Sottolinea la necessità di un'organizzazione istituzionale efficiente, di una buona *governance*, per far fronte agli impegni futuri che vedranno - come sottolineato più volte dal Commissario Barnier, Responsabile per le Politiche regionali - un coinvolgimento sempre maggiore in termini di responsabilità delle Regioni. Ricorda che la Commissione Europea, con lettera del 28 maggio del 2003, ha sollecitato una risposta ufficiale da parte della Regione su questo tema, ma lamenta un ritardo nella ricezione di tale risposta. Questa è ritenuta importante

sia per chiarire le azioni messe in atto dalla struttura, sia per evitare di arrivare ai prossimi incontri annuali, in vista della riprogrammazione e della revisione di metà percorso, con le stesse criticità irrisolte. Ricorda che lo stesso Commissario Barnier è già al corrente della situazione critica e sottolinea che le osservazioni formulate potrebbero diventare raccomandazioni ai sensi dei Regolamenti Comunitari, implicando una serie di difficoltà per l'avanzamento del Programma stesso. Suggerisce, a nome dei servizi della Commissione, al fine di superare nell'immediato le criticità emerse, di ricorrere a situazioni temporanee di potenziamento, presentando un piano organizzativo che dimostri che le soluzioni temporanee adottate, sono convertibili per il futuro in strumenti definitivi a garanzia del miglioramento della *governance* e dell'avanzamento istituzionale della struttura regionale.

Il **Dott. Tranfaglia** rimarca quanto sottolineato e riportato all'interno del verbale del Comitato di Sorveglianza del QCS in merito all'Autovalutazione, con riferimento allo stato della *governance istituzionale del Programma*. Per quanto riguarda il rafforzamento delle istituzioni, pur rilevando un livello di avanzamento di *governance* molto buono e molto proficuo, per alcune Regioni detto avanzamento non è stato così rimarcato. Sottolinea che i rafforzamenti istituzionali sono frutto di una serie di impegni presi a suo tempo ma che ancora oggi non vedono i risultati pratici e concreti, evidenziando quindi che ci si attende tale rafforzamento anche a livello di Autorità Nazionale. Ricorda che il primo luogo di confronto per la verifica dell'avanzamento o meno di detto impegno sarà proprio l'incontro annuale che verosimilmente si terrà in ottobre. Pone l'attenzione sull'organizzazione del *forum* con le parti economiche e sociali e della giornata PIT, così come richiesto a livello nazionale, per settembre prossimo e sottolinea la necessità di fissare una data utile per l'esercizio di riprogrammazione che vedrà tutti impegnati nelle proposte e nei contributi, che dovranno essere accolti prima di formulare la proposta di riprogrammazione prevista entro il 31 dicembre del 2003.

Il **Presidente** rassicura che lo sforzo organizzativo è in atto, anche se naturalmente risente delle difficoltà di carattere istituzionale che affliggono la Regione.

La **Dott.ssa Anghelakis** rinnova l'invito ad inviare una risposta scritta su questo punto.

La **Dott.ssa Pisu** conferma l'impianto dell'Ordine del Giorno, illustrando alcune specificazioni relative al punto 8 "varie ed eventuali" che oltre al previsto sottopunto a) prevede un Intervento del Dipartimento Pari Opportunità, una presentazione di un progetto realizzato nell'ambito della misura 3.4 e un intervento del Dott. Vincenzo Cossu su un documento, in fase di elaborazione, relativo alla semplificazione delle procedure.

La **Dott.ssa Anghelakis** ricorda che per questa riunione ed anche per il futuro è sempre necessario riportare all'Ordine del Giorno il tema dell'avanzamento delle attività di pubblicità ed informazione collegate al Programma, così come previsto dai Regolamenti Comunitari.

La **Dott.ssa Pisu**, Responsabile del Piano di Comunicazione, assicura che tale operazione ha già avuto inizio dallo scorso Comitato. Tuttavia nell'ultimo trimestre, a fronte di una mancata evoluzione delle procedure, si è opportunamente evitato di inserire tale argomento come Punto all'Ordine del Giorno, da prevedere con il prossimo Comitato.

1. Approvazione Ordine del giorno

Il Comitato di Sorveglianza, data l'assenza di osservazioni, dichiara approvato l'Ordine del Giorno.

Il **Dott. Pischedda** prima di passare la parola al Valutatore indipendente per la prevista esposizione al punto 2, sottolinea l'importanza del Rapporto di Valutazione Intermedia e degli esiti degli esercizi di autovalutazione, e della loro interrelazione, ai fini della rimodulazione e riprogrammazione del POR.

2. Aggiornamento del Rapporto di valutazione Intermedia

Il **Dott. D'Ambrosio** illustra i punti essenziali del lavoro condotto in qualità di valutatore indipendente, soffermandosi sul problema complesso dei cosiddetti bandi di secondo livello, ossia i bandi la cui pubblicazione è ad opera dei soggetti beneficiari diversi dalla Regione. In particolare per il FESR, area più critica, a fronte di 286 soggetti che hanno ricevuto la prima anticipazione del contributo attraverso la LR 24, soltanto 25 hanno avviato i lavori. Sottolinea inoltre che tali criticità si collegano a quanto comunicato al precedente Comitato di Sorveglianza relativamente alla cantierabilità dei progetti e alla coerenza di alcuni di essi rispetto agli obiettivi.

Il **Dott. Corazza** sottolinea l'importanza della riprogrammazione in quanto momento centrale nella vita del Programma e propone una metodologia che mette su piani confrontabili i seguenti aspetti: la funzionalità dell'attuazione, e cioè la capacità di certe misure di procedere più velocemente in termini di spesa, e la centralità della strategia, e quindi la qualità del programma e dei risultati attesi. Attuazione e strategia vengono tradotte attraverso le espressioni di efficacia e di efficienza, dove con efficacia si intende il ruolo, il peso, il meccanismo d'azione della misura ai fini del raggiungimento dell'obiettivo generale, per efficienza la capacità di procedere lungo una strada segnata. Sulla base degli elementi analizzati ed emersi anche dal processo di autovalutazione, si sono cercati gli indicatori, misurabili, dell'efficacia, considerando:

- il totale della spesa pubblica programmata rispetto a quella determinata per misura;
- la capacità di incidere sulle variabili di rottura del Programma.

Nell'esaminare l'efficienza ci si è attenuti ad una serie di altri fattori:

- lo scostamento della spesa dalle previsioni del Piano Finanziario;
- i giorni mediamente trascorsi tra il bando di gara e la pubblicazione della graduatoria;
- gli impegni sulla spesa totale;
- la quota di spesa impegnata con bandi;
- i bandi di secondo livello avviati su quelli previsti a dimostrazione di aver superato la prima fase ed essere entrati sulla seconda, ovviamente per le misure che le prevedono;
- le azioni avviate in rapporto alle azioni previste;
- i progetti coerenti.

Riportando i due fattori, efficacia ed efficienza, in assi cartesiani, si potrebbe collocare ogni singola misura, o teoricamente ogni singola linea d'azione, in un grafico con quattro quadranti. I quattro quadranti suggeriscono strategie differenti di seguito illustrate:

- Il quadrante caratterizzato da alta efficacia e alta efficienza, cioè alta capacità di procedere speditamente, esercitando un'azione incisiva sulla strategia e quindi alta efficacia. Tutte le

linee di intervento che cadono in questo quadrante devono essere supportate, rafforzate soprattutto in termini finanziari.

- Il quadrante caratterizzato da alta efficienza e bassa efficacia, interessa misure che si caratterizzano principalmente per la capacità di avanzamento finanziario e procedurale, sulle quali sono necessari interventi di reindirizzamento strategico per aumentare l'efficacia ed eventualmente essere corroborati anche da una revisione delle risorse.
- Il quadrante caratterizzato da un particolare rilievo strategico, ma con difficoltà procedurali che si riferiscono essenzialmente al passato, per le quali è necessario individuare e analizzare le difficoltà di procedura.
- Il quadrante caratterizzato da bassa efficienza e bassa efficacia, cioè misure che essenzialmente hanno difficoltà a procedere anche con un intervento straordinario. In questo caso è inevitabile ripensare ad un ridimensionamento, ed eventualmente ad un accorpamento.

Il Valutatore informa che è stata fatta anche una proiezione sulla base dei fattori esaminati, ovviamente con tutti i limiti che la metodologia presenta.

La **Dott.ssa Angi** (Valutatore indipendente) sintetizza le novità del 2003 in relazione alla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO). Il dato principale da rilevare è la rimodulazione dell'obiettivo sull'incremento del tasso di occupazione che dovrà raggiungere il 60% entro il 2010. Tale informazione dovrà essere tenuta in debito conto ai fini della riprogrammazione.

La **Dott.ssa Anghelakis** conferma l'importanza della valutazione intermedia nel disegno globale della riprogrammazione e aspetta una bozza di rapporto di valutazione dell'intero programma entro fine luglio per poterla esaminare preliminarmente, in modo da indirizzare, dal punto di vista metodologico, il rapporto di valutazione intermedia definitivo, da predisporre entro fine anno. Si pone l'attenzione sul fatto che la valutazione intermedia deve offrire elementi nuovi allo sforzo di revisione e quindi non si deve sovrapporre agli sforzi di autovalutazione che già i servizi stanno facendo al loro interno. Sottolinea la necessità di disporre dal valutatore indipendente una bozza abbastanza matura del rapporto, completa di tutti i blocchi e i capitoli che sono stati previsti a livello nazionale. A fronte di alcune richieste che, al precedente Comitato di Sorveglianza, la Commissione aveva formulato al valutatore indipendente si conferma la ricezione di un documento di approfondimento dell'analisi di coerenza, mentre si attende l'invio di un capitolo tematico sull'ambiente, da impostare in vista della bozza definitiva, oltre ad una parte sulla rilevazione dei primi risultati del programma, significativa per ragionare sulla revisione.

Il **Dott. Miozzi** lamenta la mancata illustrazione delle scelte che il valutatore indipendente intende svolgere per l'individuazione degli indicatori dei due parametri principali, *l'efficienza* e *l'efficacia*. Invita ad un maggiore contatto con il Centro di Programmazione, il nucleo di valutazione della Regione e gli Assessorati per completare il processo con ulteriori approfondimenti metodologici. Rileva che allo schema proposto sfuggono alcuni temi trasversali, e soprattutto sfugge anche un tema di assoluta priorità nel POR ovvero i progetti integrati e i PIT. Pertanto si chiede di poter fissare un calendario di incontri da concordare con il nucleo di valutazione della Regione per approfondimenti in tal senso.

La **Sig.ra Muntoni** ricollegandosi all'intervento della Dott.ssa Angi sottolinea che il tasso di occupazione femminile regionale è pari al 30%. Ritene importante, dunque, procedere ad una valutazione complessiva dell'impatto del programma su tale variabile strategica.

Il **Dott. Pischedda** sottolinea l'importanza del processo di autovalutazione come strumento di analisi per accelerare le procedure di attuazione del programma e perseguire l'obiettivo primario del rispetto del N+2. Manifesta soddisfazione per l'impegno profuso nel processo da parte dei responsabili di misura, del Valutatore e dell'Assistenza Tecnica, oltrechè della segreteria del Comitato e dei referenti del Centro di Programmazione.

3. Risultanze del secondo esercizio di autovalutazione

La **Dott.ssa Pisu** precisando che l'analisi autovalutativa si è articolata in due periodi: ottobre 2002 e maggio 2003, procede con un'illustrazione sintetica dei risultati del secondo esercizio di autovalutazione, attraverso l'analisi dei tre segni previsti.

- *Primo segno*, “verifica della capacità di governare efficacemente la misura”: l'analisi mostra che per il 50% delle misure non sussistono le condizioni amministrative e gestionali per un efficace governo. Le cause sono ascrivibili sia alla carenza di personale e di professionalità qualificate, sia alla carenza della dotazione strumentale all'interno delle strutture regionali preposte all'attuazione delle misure. Tali criticità non hanno impedito, comunque, di procedere nell'attuazione del Programma.
- *Secondo segno*, “verifica della capacità di spendere secondo il cronogramma”: l'analisi non ha potuto dare luogo a considerazioni significative giacchè nel Complemento di Programma non erano state inserite le previsioni di spesa per misura con cui confrontare il cronogramma di spesa.
- *Terzo segno*, “verifica la capacità della misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del programma”: strategico ed innovativo rispetto al precedente esercizio di autovalutazione ha dimostrato una differente maturità delle misure. Dall'analisi emerge che per le misure FSE, la spesa è stata prodotta prevalentemente da attività formative tradizionali, attuate con procedure consolidate, mentre le misure con finalità occupazionali, ovvero caratterizzate da procedure innovative, hanno richiesto tempi attuativi più lunghi. Tra le misure FESR, le uniche misure in ritardo appaiono la 4.1 e la 4.3, a seguito del nodo, non ancora sciolto, delle Agenzie governative. Per le misure SFOP dell'Asse IV si conferma la strategia, mentre per alcune misure FEOGA è stata già avviata una riflessione in vista della riprogrammazione. L'Asse 5 presenta risultati soddisfacenti e conferma la strategia. Per l'Asse 6 viene confermata la dimensione strategica del settore "viario trasportistico", mentre c'è una modifica da apportare al Complemento di Programmazione, relativamente alla Misura 6.3, dettata dall'approvazione della strategia della Società dell'Informazione. Tra le iniziative susseguenti all'autovalutazione si segnalano l'eliminazione di alcuni passaggi procedurali dal Complemento di Programma, l'attivazione di assistenza tecnica a supporto degli Enti Locali, l'istituzione di un gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure, l'elaborazione di un “Vademecum per i Responsabili di Misura”.

Il **Dott. Pischedda** in qualità di Capofila per le azioni del FESR sottolinea l'ottima *performance* del Fondo sia in termini di spesa che di attuazione degli adempimenti strategici e rileva che si stanno effettuando enormi sforzi per rendere possibile l'attuazione dei PIT.

Il **Dott. Monni**, Capofila per le azioni del Feoga, facendo riferimento alle criticità emerse in sede di autovalutazione, espone i provvedimenti presi in merito, quali:

- modifiche procedurali per la selezione dei beneficiari;
- riorganizzazione degli uffici dell'Assessorato con la recente istituzione di due ulteriori servizi;

- coinvolgimento di alcuni Enti Strumentali, quali l'Istituto Zootecnico Caseario, l'Incremento Ittico e il CRAS oltre quello tradizionale dell'ERSAT;
- attuazione di procedure straordinarie di potenziamento del personale mediante l'adozione di due deliberazioni recentemente approvate dalla Giunta per l'assunzione di 35 persone.

La **Dott.ssa Vicini Colombo**, referente per l'Asse III, riferisce sui risultati dell'esercizio di autovalutazione per il Fondo Sociale Europeo. La valutazione dell'attuazione degli interventi sul Fondo Sociale Europeo è sostanzialmente positiva per tutte e tre le dimensioni di analisi considerate. Viene precisato quanto segue: le criticità di attuazione della misura 3.1 sono state superate grazie all'approvazione da parte del Consiglio Regionale della Legge di recepimento sui servizi per l'impiego; è stata pienamente rispettata la prescrizione relativa al rispetto del principio delle procedure aperte, in quanto non sono stati fatti affidamenti diretti; è iniziata la predisposizione del modello di accreditamento delle strutture formative, così come prescritto entro il 30 giugno di quest'anno. Infine, ricorda che, in ordine alle difficoltà incontrate nella valutazione dei progetti che hanno generato un rallentamento nei tempi di valutazione, è stato predisposto da parte dell'Assessorato un bando pubblico per la selezione di esperti da inserire nelle Commissioni di Valutazione. Rimanda all'Assessore al Lavoro per quanto attiene alla riforma sui servizi per l'impiego.

5.b Stato di attuazione dei servizi per l'impiego

L'**On.le Luridiana** in relazione alla misura 3.1, riferisce che il Consiglio Regionale ha approvato il 7 luglio all'unanimità la norma che recepisce la Legge nazionale di Riforma dei servizi per l'impiego. Allo stato attuale, stanno per essere trasferite alle Province una serie di deleghe. Ricorda inoltre che, in riferimento ai servizi all'impiego, sono state avviate, nelle more di approvazione della normativa regionale, alcune iniziative aventi ad oggetto orientamento, consulenza, formazione del personale e ristrutturazione delle SCICA e che, a breve, le Province dovrebbero presentare i progetti esecutivi. In definitiva, appaiono superati i ritardi di attuazione della misura 3.1.

Il **Dott. Corda**, Capofila per le azioni cofinanziate dallo SFOP, in merito alle criticità emerse nel corso della riunione tecnica, ricorda la carenza nell'organico di figure professionali adeguate, problema affrontato anche negli incontri di autovalutazione. In merito alla bassa percentuale di spesa finora raggiunta conferma l'impegno dell'Assessorato e del Servizio Pesca, Stagni e Acquacoltura al rispetto della data del 2004 quale termine per spendere le annualità che vanno dal 2000 al 2002.

Il **Dott. Pischedda** ritiene che l'esercizio di autovalutazione potrà definirsi completato solo dopo il recepimento delle valutazioni delle Parti economiche e sociali nell'ambito del *forum*.

Il **Dott. Tranfaglia** ribadisce la necessità di rendere continuativo l'esercizio di autovalutazione e ricorda due prossimi impegni dell'AdG:

- comunicare entro settembre i cronogrammi di spesa trimestrali per l'intero periodo di programmazione di tutte le misure comprese nel POR;
- rispondere per iscritto, entro il mese di luglio, ai quesiti distribuiti al Comitato di Sorveglianza del QCS.

Il **Dott. Solazzi** premette le difficoltà che nelle regioni dell'Ob. 1 caratterizzano l'attuazione dei Fondi per l'agricoltura rispetto agli altri Fondi: gli interventi in agricoltura sono numerosi e di piccole dimensioni e comportano una gestione alquanto difficile e complessa. Si tratta, quindi, di un settore che richiede una particolare attenzione organizzativa. Pertanto, prende atto dei recenti provvedimenti intrapresi per la riorganizzazione dell'Assessorato e concorda sulla necessità di un aggiornamento dell'autovalutazione per verificare gli effetti delle azioni correttive intraprese.

Infine, viste le difficoltà di attuazione di alcune misure Feoga, evidenzia la necessità di affrontare il problema con serietà e coscienza spostando le risorse laddove possono essere effettivamente impiegate. A tal proposito, ribadisce la necessità di una collaborazione attiva del Valutatore che tenga conto dell'esperienza passata, ma anche delle nuove possibilità offerte dalla ristrutturazione in corso negli uffici dell'Assessorato dell'Agricoltura.

Il **Dott. Fernandez** riferisce della preoccupazione espressa dai servizi della Commissione per il ritardo che emerge dall'esercizio di autovalutazione. Ricorda che, rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2004, si dispone solo di un anno e mezzo per risolvere le criticità emerse, pertanto suggerisce il ricorso all'assistenza tecnica.

La **Dott.ssa Perneti** sottolinea che dall'esame dei dati sull'FSE emerge una situazione nel complesso migliore rispetto al passato. Dichiarando l'apprezzamento dei servizi della Commissione per l'approvazione della legge sui centri per l'impiego.

La **Dott.ssa Anghelakis** evidenzia l'importanza che l'esercizio di autovalutazione riveste anche per i servizi della Commissione, soprattutto per la sua capacità di dare luogo ad interventi correttivi immediati e di pronta efficacia. Invita a ripetere l'esercizio, ad aggiornarlo ed a concentrarsi soprattutto sulle criticità più importanti, quali quelle relative all'Asse 4. Pertanto invita ad includere nell'esercizio di autovalutazione anche i PIT al fine di approfondire la conoscenza di questo ulteriore strumento di programmazione nonché l'evoluzione degli stessi nel Programma. Reputa auspicabile un intervento di assistenza tecnica nei confronti degli Enti Locali.

Il **Dott. Palma** riferisce sulle preoccupazioni in merito all'approvazione della legge sui servizi per l'impiego emerse nella riunione con i responsabili di misura del Fondo Sociale Europeo. Prende atto delle iniziative di supporto alla definizione dei servizi per l'impiego e ricorda gli impegni assunti in merito.

Il **Dott. Blasi** si sofferma su due questioni:

- il ruolo del Ministero a supporto delle regioni per ricercare soluzioni alle problematiche strutturali per le misure che ad oggi evidenziano una spesa pari a zero. In tal senso, è stato fornito un apporto istituzionale importante attraverso il PON ATAS;
- l'aspetto organizzativo dell'Assessorato: prende atto delle rassicurazioni fornite dall'Assessorato relativamente alla creazione di nuovi servizi.

Il **Dott. Demontis** (CISL) interviene sulla questione relativa alla riforma dei servizi per l'impiego e precisa che l'approvazione della norma di recepimento del DLgs.180/01, è un provvedimento parziale, con il quale sono state avviate le procedure di decentramento dal Ministero alla Regione e agli Enti Locali in materia, ma non entra nel merito delle questioni innovative che fanno parte del testo concertato con l'Assessore al Lavoro e le organizzazioni sindacali e datoriali. Considerata la rilevanza delle tematiche affrontate ritiene necessario che il

termine previsto di 180 giorni, per l'approvazione da parte del Consiglio Regionale del testo completo, venga ridotto a 90 o 60 giorni e ribadisce che i veri contenuti della riforma sono quelli inseriti nel citato testo di legge.

Il **Dott. Mattia** esprime la sua preoccupazione per le accennate difficoltà di spesa dei Fondi destinati al settore agricolo. Accetta l'invito dell'Assessore Masala di un incontro a settembre nel corso del quale sarà approfondito questo problema. In riferimento alla riforma del settore agricolo e ai suoi risvolti sulla gestione del POR, manifesta la necessità di fissare degli incontri tecnici.

Il **Dott. Pischedda** illustra i diversi impegni assunti dal Comitato di Sorveglianza, qui di seguito elencati:

- rafforzamento delle strutture del Centro dell'Autorità di Gestione: viene precisato che entro un mese verrà formulata una risposta scritta alla nota della Commissione, mentre la conclusione dell'intervento avrà luogo entro il mese di ottobre;
- rafforzamento delle strutture preposte alla gestione del FEOGA e dello SFOP: la conclusione dell'intervento, da realizzarsi anche attraverso l'attivazione dell'assistenza tecnica, è prevista entro la fine dell'anno;
- comunicazione al Ministero dell'Economia del cronogramma della spesa entro il mese di settembre;
- trasmissione della bozza completa della valutazione intermedia entro il mese di luglio;
- formulazione delle risposte ai quesiti distribuiti in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS entro il mese di luglio;
- organizzazione dei *forum* col partenariato economico-sociale e della giornata sui PIT nel mese di settembre;
- procedura di autovalutazione, in cui particolare attenzione sarà dedicata all'evoluzione delle situazioni critiche ed ai PIT. Più precisamente, in riferimento all'autovalutazione dei PIT ci si soffermerà sull'assistenza tecnica dedicata ai soggetti locali e sulla congruità della stessa rispetto ai fabbisogni espressi a livello locale;
- conclusione delle procedure per l'individuazione delle Agenzie governative che saranno prescelte per attuare alcune azioni e misure del POR entro il mese di ottobre. Si precisa che come metodo di valutazione dei soggetti verrà adottata l'analisi condotta a tal proposito dal Dipartimento Politiche Comunitarie che ha portato alla definizione di due soggetti eleggibili ed ammissibili quali il BIC Sardegna ed il Consorzio 21.

Il **Dott. Blasi** integra il suo precedente intervento soffermandosi sull'attuazione della Direttiva Nitrati, impegno di estrema importanza per una serie di azioni contenute nel POR, e il cui mancato recepimento potrebbe nuovamente bloccare la restituzione di alcuni Fondi da parte della Commissione.

4. Nota informativa sulla riserva di premialità del 4%

Il **Dott. Piero Tavera** interviene sul punto 4 all'OdG, sottolineando che la verifica finale dello stato di avanzamento degli indicatori relativi alla premialità del 4% è ancora in corso. Espone, comunque, un sintetico resoconto della situazione relativa ai singoli criteri:

- Criterio di "realizzazione fisica": è in corso il monitoraggio fisico e, pertanto, non è possibile attestare il rispetto dei target previsti;
- Criterio "qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio": si ritiene già soddisfatto per due ordini di ragioni. In primo luogo, il sistema monit 2000 adottato dalla

Regione Sardegna per il monitoraggio risponde pienamente a modelli e procedure omogenee individuati a livello nazionale. In secondo luogo, in riferimento alla effettiva implementazione del sistema, il gruppo tecnico per la premialità ha espresso un giudizio positivo, a seguito della valutazione del numero totale delle trasmissioni all'IGRUE dei dati di monitoraggio da parte della Regione e del rispetto dei termini fissati per gli invii;

- Criterio “qualità del sistema di controllo”: soddisfacente sebbene non ancora totalmente positivo. Si precisa, tuttavia, che il gruppo tecnico dell’UVAL nel formulare tale valutazione non disponeva dei risultati della verifica condotta dall’Ufficio di Controllo di secondo livello. Infatti, tale ufficio ha concluso le attività di controllo entro i termini previsti e cioè entro il 30 giugno 2003. Si rimanda alla relazione del Dott. Gasperini;
- Criterio “qualità del sistema di valutazione in itinere”: soddisfatto giacché il Valutatore Indipendente è stato nominato entro i termini stabiliti e il processo di valutazione intermedia procede secondo gli orientamenti previsti dalle linee guida del QCS;
- Criterio “qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione”: soddisfatto giacché l'attività svolta in collaborazione con il Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociale dell'Università di Cagliari è stata completata entro la data prevista del 30 giugno 2003. Si rimanda alla relazione della sig.ra Vicini Colombo;
- Criterio relativo al piano finanziario: per il monitoraggio del quale saranno prese in considerazione le certificazioni di spesa trasmesse all'Autorità di Pagamento entro il 31 ottobre 2003, che dovranno essere coerenti con i dati presenti nel sistema di monitoraggio MONIT al 30 settembre 2003.

4.a Criteri A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli interventi sul sistema occupazionale. Presentazione Rapporto finale

La **Dott.ssa Vicini Colombo** premette che l'indicatore qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione ancorché non obbligatorio è stato scelto dalla Regione Sardegna per la riserva di premialità del 4%. Rimanda al rapporto di sintesi finale per una esame più approfondito, e ricorda che, ai fini della valutazione, erano state scelte tre misure del POP ed una misura del POR Sardegna nonché due aree, di cui una cittadina urbana (l'area di Cagliari) ed una corrispondente al PIT di Oristano. Queste aree sono state indagate secondo tre dimensioni: la partecipazione femminile nel mercato del lavoro, il lavoro sommerso e la tipologia contrattuale.

Dall'analisi effettuata emerge un dato soddisfacente in termini di incrementi occupazionali in particolare in relazione all'impatto del sottoprogramma “Industria, artigianato e servizi” del POP 1994-99: si è conseguito un incremento di occupazione stabile pari al 30% per le PMI e al 20% per le imprese artigiane.

4.b Il controllo di II livello: relazione sull'attività 2001-2002

Il **Dott. Gasperini** precisa che la fase più complessa del controllo è stata il campionamento della spesa. Sono stati, comunque, effettuati controlli su una percentuale più elevata del 5% e precisamente: per quanto riguarda il FESR è stato campionato il 17,90% della spesa e su questa ne è stata controllata il 13,66%; per lo SFOP è stato campionato il 55% della spesa e ne è stata controllata il 40,91%; per il FEOGA il 10,3% interamente controllata; per il FSE è stata campionata il 33,5% della spesa e ne è stata controllata il 9,53%.

I controlli sul FESR hanno riguardato esclusivamente i progetti coerenti; sul FEOGA, la “spesa controllata” differisce dalla percentuale della “spesa certificata”, pari a zero, in quanto al

momento del controllo risultavano essere state erogate solo anticipazioni ai beneficiari finali. Per quanto attiene all'FSE si precisa che la certificazione della spesa viene rinviata di una settimana dato che il primo campionamento era inferiore al 5%; si impegna, comunque, ad effettuare la comunicazione formale dell'avvenuto controllo e della certificazione entro la scadenza prevista.

La **Dott.ssa Perneti** ricorda che la comunicazione non è solo da trasmettere alla Commissione, ma anche ai Ministeri capofila e al Ministero del Lavoro.

5. Rapporto semestrale sullo stato di attuazione del POR 2000-2006

5.a Aggiornamento sullo stato degli adempimenti nei settori strategici

Il **Dott. Pischedda** interviene sullo stato di attuazione degli adempimenti strategici, sottolineando che i piani settoriali, tra cui il Piano della ricerca, il Piano dei trasporti, la strategia per la Società dell'informazione, ormai approvati, troveranno attuazione nell'ambito delle misure che li prevedono, opportunamente modificate. In particolare, per la misura 3.13, dedicata alla ricerca, al fine di recepire due nuovi regimi d'aiuto approvati, si prevede una prossima modifica del POR. Nel frattempo è ragionevole stabilire entro fine anno l'avvio certo della misura.

5.c Stato di attuazione dei PIT

Il **Dott. Pasella** in riferimento all'attuazione dei PIT, comunica che, nonostante il ritardo connesso alle difficoltà incontrate dagli Enti Locali nel predisporre la documentazione prevista dagli Accordi di Programma, per i 13 PIT approvati alla fine del 2001 sono stati richiesti investimenti complessivi per oltre 806 Meuro, di cui la maggior parte a valere sulle misure 4.5, 5.1, 4.1/H e più in generale sull'Asse 2. Nel tentativo di superare le criticità emerse, con la selezione dei PIT del 2002, la Regione ha ritenuto opportuno adottare una nuova procedura che garantisce un maggior coinvolgimento, sia nella fase progettuale che in quella attuativa, delle parti sociali a livello regionale e provinciale. In particolare, alle province il compito di gestire tutta la fase di progettazione, con il supporto dell'Assistenza Tecnica ai PIT, del Foromez e dell'ANCI. Allo stato attuale, le Province stanno provvedendo a definire le operazioni da presentare in fase di ottimizzazione dei 13 PIT - selezione 2001 che, esaminate dal gruppo regionale di valutazione e condivise dai responsabili di misura nelle conferenze di servizio, potranno essere inserite negli Accordi di Programma. Nel frattempo, in attuazione degli stessi, si è provveduto all'individuazione della figura del coordinatore di ogni singolo PIT.

Il **Dott. Tranfaglia** si sofferma sull'opportunità, essendo trascorso il termine fissato del 30 giugno, di aggiornare l'Allegato del rapporto di avanzamento semestrale del POR Sardegna, relativo agli adempimenti previsti dal QCS in riferimento a due punti:

- l'individuazione del soggetto gestore del settore idrico;
- il piano di bonifica delle aree inquinate.

La **Dott.ssa Anghelakis** sollecita, per il futuro, l'inserimento, nei rapporti di avanzamento semestrali, di una parte dettagliata che illustri l'avanzamento del singolo PIT. Esprime, inoltre, compiacimento per il rispetto degli impegni assunti nello scorso Comitato di Sorveglianza,

relativamente, ad esempio, agli adempimenti strategici, anche se restano aperte le questioni relative al Piano di Bonifica dei siti contaminati e al Piano di Assetto Idrogeologico che, rispettivamente, avrebbero dovuto essere approvati entro marzo ed entro giugno del 2003. Tra gli impegni ricorda che occorre potenziare i meccanismi di assistenza tecnica nei confronti degli Enti Locali, soprattutto se coinvolti nell'attuazione del PIT, nonchè l'avvio di incontri bilaterali finalizzati al monitoraggio costante della situazione del FSE e del FEOGA.

Conclude l'intervento rinnovando l'invito a comunicare ufficialmente i cosiddetti "Grandi Progetti" inclusi nel settore trasporti del Programma, il cui costo, essendo tali progetti soggetti ad un sistema di notifica e di approvazione più complesso, è congelato ai fini dell'N+2 fino a quando gli stessi non vengono approvati singolarmente dalla Commissione Europea.

Il **Dott. Pischedda** si sofferma sull'efficacia dei servizi di assistenza tecnica a supporto degli Enti locali, ricordando quelli già attivati, presso l'Assessorato degli Enti Locali, in favore dell'attuazione della misura 5.1 e presso le Province, per la progettazione e attuazione dei PIT. Pertanto, per il futuro, si auspica il ricorso a servizi di supporto specifici finalizzati a risolvere le criticità emerse specie in ambito SFOP, mentre risultati soddisfacenti si registrano attraverso gli incontri bilaterali finalizzati al monitoraggio costante della situazione del FSE e del FEOGA. Infine precisa che è in corso la predisposizione delle schede "Grandi Progetti", ad opera delle strutture preposte.

L'**Ing. Conti** relaziona sullo stato di attuazione del Piano di bonifica dei siti inquinati, predisposto dall'Assessorato dell'Ambiente, e attualmente sottoposto all'attenzione degli altri soggetti competenti. Informa inoltre che le linee guida per le bonifiche delle aree minerarie dismesse e le linee guida per i piani di caratterizzazione dei siti inquinati presentate al Ministero dell'Ambiente a fine maggio, hanno già ricevuto una valutazione di massima positiva, e pertanto si prevede che tutta la procedura possa essere chiusa a settembre.

L'**Ing. Balzarini** riferisce sullo stato di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico, sottolineando la necessità di prorogare, di qualche settimana, l'approvazione del Piano stesso, al fine di completare alcuni approfondimenti di carattere interassessoriali. Per accelerare i tempi, il documento è stato inoltrato alla Giunta Regionale che, nel caso specifico della Regione Sardegna, svolge le funzioni e i compiti di Comitato Istituzionale, ai sensi dell'art. 12 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, in attesa dell'approvazione della Legge Regionale sull'Autorità di Bacino, ferma alla IV Commissione del Consiglio Regionale da più di un anno e mezzo.

Il **Dott. Palma** in relazione all'avanzamento registrato al 31 marzo 2003 dalle Misure cofinanziate dal FSE, sottolinea che a fronte di impegni soddisfacenti, i pagamenti, soprattutto delle misure 3.1, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10 e 3.11, risultano ancora modesti, pertanto ritiene opportuno verificare la sussistenza di eventuali criticità. Sollecita, inoltre, la Regione alla presentazione di una certificazione di spesa e ai fini del conseguimento della premialità, ad accelerare la spesa ricordando che, alla data del 31 marzo 2003, per le Misure cofinanziate dal FSE i pagamenti ammontano a 75 Meuro, poco oltre la metà di quanto si dovrebbe spendere.

Il **Dott. Saba** esprime soddisfazione per i temi sul partenariato economico e sociale discussi dal Comitato, mentre ritiene limitato l'impegno assunto dallo stesso in relazione alla sessione regionale del *forum* e al seminario sui PIT. Pertanto, ricordando quanto precisato nella sintesi delle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza del QCS del 2 luglio scorso, in base a cui *"le sessioni regionali del forum nazionale assumono natura periodica (annuale), con una forte preferenza per un modello organizzativo articolato per gruppi di lavoro focalizzati su"*

insiemi di misure e incentrato su analisi quantitative di autovalutazione”, ritiene opportuno riproporre in sede di Comitato di Sorveglianza Regionale quanto accade in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS, solitamente preceduto da un *forum* delle Parti economiche e sociali.

Il Dott. Saba prosegue il suo intervento presentando un’analisi puntuale sulle criticità relative allo stato di avanzamento del POR, per il quale si rimanda al documento predisposto congiuntamente dalle Parti economiche e sociali e messo agli Atti del Comitato (Allegato 1).

La **Dott.ssa Serri** ribadisce la disponibilità dell’Associazione a fornire assistenza tecnica agli Enti Locali ai fini di risolvere le criticità più volte sottolineate nel corso del Comitato. Ma ciò che ritiene necessario affrontare è la questione del partenariato istituzionale, perché se è vero quanto più sottolineato dal Commissario Barnier, e ricordato in apertura di seduta dalla Dott.ssa Olga Anghelakis che una buona *governance* a livello locale garantisce dei risultati, occorre assumere alcune decisioni a livello politico affinché si possano recuperare i ritardi accumulati finora e le criticità rilevate.

In merito ai PIT, pur riconoscendo i gravi ritardi che attengono ai Comuni, ritiene possibile l’immediata attivazione di alcuni di essi superando, anche attraverso la concertazione, le problematiche determinate dal mancato coordinamento con la gestione finanziaria delle misure. Esprime, inoltre, notevole preoccupazione per la proposta di modifica della linea di azione G della Misura 4.1, che prevede l’istituzione dello sportello unico “*virtuale*”, suggerisce pertanto che tali questioni vadano affrontate con i soggetti che più direttamente hanno la cognizione delle specifiche problematiche.

In conclusione, ribadisce la massima disponibilità ad affrontare in sede di concertazione, con le Organizzazioni economiche e sociali, la questione della rimodulazione delle risorse finanziarie destinate ai PIT, nonché le problematiche inerenti la revisione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.

La **Dott.ssa Giancola** pur prendendo atto delle cause che hanno determinato il modesto livello di avanzamento registrato al 31 marzo 2003 per lo SFOP, sottolinea la necessità di accelerare l’attuazione delle misure e soprattutto della Misura 4.7, di maggiore dotazione finanziaria, al fine di evitare, alla data del 31 dicembre 2004, l’applicazione del disimpegno automatico, rispetto al quale il rischio è da considerare elevato.

Conclude, quindi, sottolineando l’importanza degli impegni presi in sede di Comitato sull’aumento dell’organico e sul rispetto delle previsioni di spesa.

Il **Dott. Broccia** ribadisce la notevole preoccupazione sull’attuazione del Programma e in generale sullo sviluppo della Regione, nonché l’insoddisfazione delle Parti economiche e sociali sul ruolo finora effettivamente attribuito al partenariato.

Si sofferma, quindi, sull’attuale crisi politica, che determina uno stato di incertezza nella realizzazione delle intenzioni espresse in sede di Comitato. Inoltre ricorda la legge sui servizi all’impiego che seppure approvata rimane ancora a livello virtuale.

In conclusione, attribuendo a tale stato di incertezza il ritardo accumulato nell’organizzazione della sessione regionale del *forum*, non ritiene sufficiente il tempo a disposizione per recuperare quella qualità dell’intervento di cui prima di tutto ha bisogno la Sardegna, le imprese, i lavoratori e i disoccupati della Sardegna.

Il **Dott. Fernandez** richiama l’attenzione dei Servizi della Commissione sull’impegno assunto dall’Autorità di Gestione a superare le problematiche che attualmente ostacolano l’avanzamento delle Misure cofinanziate dallo SFOP. Ricorda, quindi, che per tali Misure entro la fine del 2004 dovranno essere spese le risorse delle annualità 2000, 2001 e 2002, per un contributo

comunitario totale di undici milioni di euro. Al 31 marzo 2003, a valere su questi undici milioni di euro sono stati effettuati pagamenti pari ad un milione di euro, se a questo milione di euro si aggiunge l'anticipo del 7 cento, pari a 1,9 milioni di euro, risultano spesi in totale 2,9 milioni di euro, quindi restano 8 milioni di euro da spendere entro la fine del 2004. Ma il dato ancora più preoccupante è che, al 31 marzo 2003, si rilevano impegni pari al 9% del costo totale, il che si traduce sulla quota comunitaria in un ammontare di impegni per 2,5 milioni di euro, quindi la differenza tra l'obiettivo che si deve realizzare a fine 2004 e la situazione attuale è molto preoccupante. Pertanto, la Commissione ribadisce che le misure correttive sono da intraprendere immediatamente, anche perché i progetti che saranno approvati richiederanno tempi tecnici per produrre della spesa.

La **Dott.ssa Anghelakis** appoggia la richiesta di un confronto in vista della riprogrammazione, ritenendo importante il contributo che il Partenariato economico, sociale ed istituzionale può dare al processo di revisione. Ritiene quindi ovvio che il *forum* prossimo debba essere la sede per questo confronto.

Il **Dott. Solazzi** confermando la sua preoccupazione per il livello di spesa raggiunto dal Feoga al 31.03.2003 chiede all'Assessorato dell'Agricoltura se, in base all'aggiornamento a fine giugno dei dati di avanzamento finanziario, si possa superare l'incertezza circa "*il rischio di applicazione del disimpegno automatico*". Chiede inoltre di conoscere le soluzioni eventualmente adottate per quelle misure che ancora non mostrano alcun tipo di avanzamento.

Il **Dott. Monni** ritiene che si possa evitare il disimpegno automatico, ciò quale conseguenza del previsto incremento della spesa determinato dalle procedure avviate nel corrente anno, correttive delle precedenti e a seguito delle quali si prevede la presentazione di un più elevato numero di domande di contributo. Per quanto riguarda le misure non ancora attivate, con la prossima riprogrammazione ritiene opportuno l'azzeramento di quelle misure che prevedono azioni simili finanziate da altri Fondi, quali il FESR.

Per la Misura 4.19, *Ricomposizione fondiaria*, con il supporto dell'assistenza tecnica nazionale fornita nel caso specifico da ISMEA, è stata predisposta una proposta di modifica del Complemento di Programma, per la quale verrà avviata la procedura scritta.

Il **Dott. Corda** in considerazione delle preoccupazioni espresse dal rappresentante della Commissione DG Pesca, aggiorna il Comitato sullo stato di avanzamento delle Misure cofinanziate dallo SFOP. Sul primo bando stanno per essere assunti impegni per 5 milioni di euro; sono stati ulteriormente impegnati e delegati agli Enti Locali risorse per 2.200.000,00 Euro; sul secondo bando sono stati approvati progetti per 14.000.000,00 Euro.

Inoltre, alcune realizzazioni sono state autorizzate in via anticipata rispetto all'emanazione dei provvedimenti formali di impegno, il che vuol dire che a breve potranno essere erogati anche i pagamenti, considerato che sono progetti in corso d'esecuzione.

Prevede che la situazione sarà decisamente migliore nella prossima riunione del Comitato di Sorveglianza, anche alla luce degli impegni presi per rafforzare la struttura.

Il **Dott. Tranfaglia** al fine di garantire la corretta gestione finanziaria del programma, sollecita innanzitutto le Autorità regionali interessate a presentare le domande di pagamento entro il prossimo mese di ottobre.

Ricorda poi le notevoli aspettative del Ministero nella metodologia di coinvolgimento del partenariato economico e sociale, così come sintetizzate nel verbale del Comitato di Sorveglianza del QCS che si è tenuto il 2 luglio scorso. Ribadisce quindi l'utilità di adottare il

modello organizzativo proposto dal Comitato di Sorveglianza del QCS che prevede dei gruppi di lavoro focalizzati su insiemi di misure e incentrato su analisi quantitative di autovalutazione aggiornate rispetto a quelle del mese maggio.

Infine, auspica che il Partenariato economico e sociale, avendo già trovato un momento di convergenza nella sottoscrizione del documento unitario presentato al Comitato, elabori un ulteriore documento, da presentare al *forum*, con proposte di misure correttive per il superamento delle criticità segnalate.

Il **Dott. Miozzi** ricorda che a breve sarà disponibile il Rapporto del Valutatore indipendente, che potrebbe costituire la base di informazioni comuni per il *forum*. In tal senso, concorda anche sull'utilità di documenti di approfondimento elaborati dal partenariato.

Il **Presidente** a conclusione degli interventi sullo stato di attuazione del POR Sardegna, giudica corrette le analisi svolte dai Funzionari Regionali, in quanto finalizzate a mettere in evidenza soprattutto le criticità e considera il documento unitario del partenariato estremamente positivo, e pertanto si impegna a rafforzare il confronto con lo stesso sui temi generali della programmazione.

6. Adeguamento del Complemento di Programmazione

La **Dott.ssa Pisu** illustra le seguenti proposte di modifica del CdP:

- Misura 1.6: adeguamento della tempistica alle procedure di attuazione;
- Misure 1.3, 6.1 e 4.10: ammissibilità della spesa per l'acquisto dei mezzi mobili nel rispetto delle tre condizioni poste dalla Commissione Europea, ovvero:
 - utilizzazione dei mezzi esclusivamente nel territorio ammissibile;
 - utilizzazione dei mezzi esclusivamente per le finalità previste;
 - impegno scritto al rispetto di tali condizioni da parte del destinatario degli aiuti, pena il rimborso della sovvenzione;
- integrazioni proposte dall'Autorità Ambientale, e concordate con l'Autorità di Gestione e i Responsabili di Misura sulla base della Valutazione *ex ante* Ambientale;
- adeguamento del Piano finanziario del Complemento di Programmazione alla nuova Decisione Comunitaria;
- Integrazione delle singole schede di misura del CdP con le previsioni di spesa;
- Attivazione, per le Misure dello SFOP, della procedura scritta per l'approvazione delle modifiche apportate in recepimento delle disposizioni di cui al Reg. (CE) n. 2369/2002 recante modifica del Reg. (CE) n. 2792/1999.

La **Dott.ssa Anghelakis** invita il Comitato di Sorveglianza ad approvare le modifiche proposte, e l'Autorità di Gestione a notificare quanto prima alla Commissione la nuova versione del Complemento di Programmazione, per dar corso alle successive certificazioni di spesa. Ricorda inoltre l'impegno assunto di adeguare le schede di misura tenendo conto dell'approvazione dei Piani strategici nei settori della Ricerca e della Società dell'informazione, ed eventualmente integrando i criteri di selezione con gli indicatori ambientali, in base all'aggiornamento della Valutazione *ex ante* Ambientale.

Il **Dott. Solazzi** invita ad avviare entro il mese di luglio la procedura scritta per la proposta di modifica della Misura 4.19.

Il **Dott. Tranfaglia** sollecita l'avvio della consultazione scritta con procedura d'urgenza entro il mese di luglio. In merito alle previsioni trimestrali di spesa, chiarisce che queste costituiscono un allegato a sé e devono essere trasmesse all'AdG del QCS, mentre nell'apposita sezione delle singole schede Misura vanno inserite le previsioni di spesa annuali.

Il Comitato di Sorveglianza:

- approva le modifiche proposte al Complemento di Programmazione relativamente alle Misure 1.3, 1.6, 4.10, 6.2 e le integrazioni proposte dall'Autorità Ambientale sulla base della Valutazione *ex ante* Ambientale;
- dà mandato all'Autorità di Gestione per l'adeguamento del Piano finanziario del CdP alla Decisione comunitaria rettificata di approvazione del POR e per l'integrazione delle schede Misura relativamente al profilo di spesa;
- prende atto della dichiarazione dell'Autorità di Gestione di avviare entro il corrente mese di luglio la consultazione per procedura scritta per la proposta di modifica alla Misura 4.19 – Ricomposizione fondiaria.

7. Informativa sul Piano regionale d'azione: Prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti

Il **Dott. Ventroni** ricorda che la Regione Sardegna è stata la prima fra le Regioni del Mezzogiorno a stipulare l'accordo di Programma quadro con il Governo, in data 4 aprile 2003. L'accordo ha iniziato a produrre effetti: sono stati avviati alcuni progetti pilota quali "Legalità per Lula", "Barbagia", "Progresso e sviluppo"; è in fase di avvio il progetto pilota "Ogliastra". Per quanto riguarda, invece, il Piano regionale d'azione di competenza della Regione, che sarebbe dovuto partire subito dopo l'accordo e la stipula del Programma quadro "Sicurezza per lo sviluppo", il ritardo è da attribuire ad alcuni impedimenti di carattere tecnico che non consentono un rapido avvio.

Si prevede la stesura definitiva del Piano regionale d'azione entro il prossimo mese di settembre e quindi nei successivi 60 giorni di procedere alla nomina dell'esperto trasversale in sicurezza e legalità.

La **Dott.ssa Elisabetta Narciso** sottolinea che attraverso l'azione sinergica con la Regione Sardegna si stanno implementando le tecnologie per accelerare i tempi di intervento delle forze dell'ordine e attuando interventi sia di tipo infrastrutturale che di tipo formativo attraverso i progetti pilota.

8. Varie ed eventuali

8.c Anno del disabile: presentazione di un progetto realizzato nell'ambito della Misura 3.4

La **Dott.ssa Godani** illustra, quale contributo all'Anno europeo dei disabili, il Piano di comunicazione e animazione territoriale per l'inserimento lavorativo di soggetti in situazioni di svantaggio, finanziato dall'Assessorato del Lavoro nell'ambito della Misura 3.4. Il Piano di comunicazione si sviluppa su tre dimensioni: la comunicazione, l'animazione territoriale e la sensibilizzazione sui temi dello svantaggio sociale.

La **Dott.ssa Perneti** chiede per il prossimo Comitato la presentazione di un progetto destinato esclusivamente alle persone disabili.

8.a Ruolo attuale e sviluppi futuri dell'Autorità Ambientale

L'Ing. Conti sottolinea la validità della *task force* ambientale, la funzione sinergica da essa esercitata rispetto ai bisogni dei Responsabili di Misura, e la necessità di un suo coinvolgimento soprattutto nelle fasi propedeutiche alla stesura dei bandi.

Il Dott. Corosu relaziona sull'analisi del ruolo e delle attività dell'Autorità Ambientale mettendo in evidenza i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e i rischi. Tra i punti di forza:

- L'integrazione della *Task Force* messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente con la struttura dell'Autorità Ambientale della Regione Sardegna e con tutto l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- il consenso ottenuto da parte degli Enti locali e delle Province nella costruzione dell'analisi ambientale e dei PIT.

Tra i punti di debolezza:

- solo in quattro casi l'Autorità ambientale è stata coinvolta attraverso l'applicazione del Piano di cooperazione sistematica;
- in alcuni casi è stata coinvolta attraverso l'applicazione di una Delibera di Giunta Regionale che prevede un parere dell'Autorità Ambientale;
- in 48 casi l'Autorità Ambientale non è stata coinvolta.

Mentre si evidenzia il *trend* positivo del coinvolgimento dell'Autorità Ambientale alla stesura dei bandi: che passa dal 7% del 2001 al 74% del 2003.

Tra le opportunità si sottolinea il fatto che l'Autorità Ambientale non dovrebbe intervenire solo nei Fondi strutturali, ma nella programmazione regionale in generale e quindi fare in modo che la sostenibilità ambientale sia uno strumento operativo della Regione. Per quanto riguarda, invece, i rischi, si rileva che molto spesso il ruolo dell'Autorità Ambientale viene visto dai Responsabili di misura come un ostacolo, e non come un affiancamento, mentre nei casi in cui c'è stata una collaborazione con i responsabili di misura, come all'Assessorato al Turismo e alla Pubblica Istruzione, la partecipazione dell'Autorità Ambientale all'istruttoria ha velocizzato il processo di valutazione ambientale dei progetti. L'Autorità Ambientale è coinvolta per quanto riguarda i PIT nella duplice veste di soggetto di valutazione e di assistenza tecnica. L'Autorità Ambientale ha nominato per ogni Provincia un referente che segue con gli Assessorati provinciali alla Programmazione e alla Difesa dell'Ambiente la parte della diagnosi territoriale che riguarda l'ambiente. Seguendo l'allegato 6 delle linee guida PIT sono stati stabiliti, con la stessa metodologia della valutazione *ex ante* ambientale, 53 indicatori ambientali, di cui 37 indicano criticità e 16 positività. Le tematiche prese in considerazione sono le stesse viste nella valutazione *ex ante* ambientale. Fondamentale il ruolo svolto dall'Autorità Ambientale perché gli Enti Locali molto spesso hanno difficoltà nel compilare gli indicatori e pertanto 30 di questi vengono compilati dall'Autorità Ambientale, 11 dall'Autorità Ambientale e dal soggetto proponente il PIT, mentre 12 sono a cura degli Enti Locali. In alcune Province è stata già compilata una mappa delle criticità, basti pensare per esempio ad uno dei due PIT approvati della Provincia di Oristano. Sono state stabilite le soglie di criticità, per esempio nel caso in cui si considera l'indicatore produzione dei rifiuti urbani procapite, la soglia di criticità viene stabilita tenendo conto del Decreto Ronchi. Una volta compilati questi indicatori, tenendo conto delle soglie di criticità, si costruisce la mappa delle criticità dell'area territoriale che l'Autorità Ambientale comunica al soggetto proponente. Tale analisi diventa una parte fondamentale della diagnosi territoriale sulla base delle quali poi verranno inseriti i vari interventi nel PIT. In tal modo quindi vengono individuati interventi che riducano gli impatti dove ci sono già criticità ed eventualmente sfruttino le opportunità. Il percorso poi si chiude a cura del soggetto proponente, che oltre a redigere un'analisi ambientale dovrà tener conto nell'inserimento delle operazioni

dell'analisi ambientale stessa e quindi delle criticità e delle opportunità rilevate dall'Autorità Ambientale. Il Dott. Corosu ricorda che tutti i documenti si trovano sul sito *internet* dell'Autorità Ambientale.

8.b Intervento Dipartimento Pari Opportunità

La **Dott.ssa Ciorra** si sofferma sulle modalità con cui il Dipartimento sta procedendo nell'assistenza alla Regione Sardegna, ovvero incontri bilaterali con la referente regionale e la rete delle animatrici di pari opportunità, sottolineando che tale rete rappresenta per il Dipartimento una buona pratica. Dalle riunioni effettuate è emersa la necessità di rivedere il Complemento di Programmazione, prevedendo l'inserimento di una serie di criteri di selezione improntati al tema delle Pari Opportunità. Tale modifica verrà proposta nel prossimo Comitato di Sorveglianza.

La Dott.ssa Ciorra si sofferma sui prossimi impegni del Dipartimento. Il primo riguarda la presentazione a tutte le regioni dell'Ob. 1 e alla Comunità Europea delle nuove "Linea Guida VISPO" il 28 luglio 2003. Il secondo attiene al tema dell'assistenza nelle regioni dell'Ob.1 sui PIT. Aggiunge, infine, che è in corso di definizione un accordo di partenariato con l'ANCI per il monitoraggio e la lettura di genere dei PIT, anche in riferimento alle regioni dell'Ob. 1.

8.d Semplificazione delle procedure

Il **Dott. Cossu**, in ottemperanza agli impegni assunti al Comitato di Sorveglianza di febbraio, riferisce sulla recente costituzione di un gruppo di lavoro tecnico per accelerare le procedure amministrative di attuazione del POR Sardegna e presenta due documenti elaborati nel corso dei mesi trascorsi, allegati agli Atti del Comitato. Ribadisce, inoltre che il lavoro proseguirà con la costituzione di tre sottogruppi per la definizione di un manuale delle procedure da sottoporre all'attenzione del prossimo Comitato di Sorveglianza.

Il **Presidente** dichiara chiusi i lavori del Comitato.

Il Presidente
del Comitato di Sorveglianza
Avv. Italo Masala
FIRMATO

Il Segretario
del Comitato di Sorveglianza
Dr.ssa Graziella Pisu
FIRMATO